



Regione Lombardia



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali
Ufficio Centrale OPFL



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

Area Ricerca Formaper

Legge 1/99, anno 2002: interventi a favore della nascita di lavoro autonomo e imprese in Lombardia



Lavoro autonomo e Impresa al femminile

Rapporto n° 2.2 Maggio 2003



COMUNE DI GALLARATE



Regione Lombardia



formaper
azienda speciale della
CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI MILANO

**Il rapporto è stato realizzato dall'Area Ricerca Formaper
nell'ambito del Progetto Fondo Sociale Europeo
Obiettivo 3 Anno 2001 Asse E Misura E1 n. 33053**

Impostazione e scrittura del rapporto di Antonella Rosso

**Elaborazione dei dati DG Formazione Lavoro Regione Lombardia
Anno 2000**

Si ringrazia la DG Formazione Lavoro Regione Lombardia per la concessione all'utilizzo dei dati e in particolare Tiziana Vecchio, Mansueto De Nardo, Sonia Dal Poggetto per la collaborazione.

Editing a cura di Silvia Lupo e Adriana Mongelli

Indice

1	Premessa all'Osservatorio LeI	3
2	Premessa metodologica al presente rapporto	5
3	Le domande presentate in Lombardia nel 2002.....	7
	3.1 Le caratteristiche delle iniziative presentate al finanziamento.....	7
	3.1.1 La forma giuridica e la partecipazione di genere	7
	3.1.2 Il territorio e i settori di attività	12
	3.1.3 Gli addetti coinvolti	17
	3.1.4 I dipendenti.....	20
	3.1.5 I soci.....	23
	3.1.6 Il capitale sociale.....	25
	3.2 Il programma di investimento presentato al finanziamento	26
	3.3 Sintesi delle evidenze per le domande presentate nel 2002	30
	3.3.1 Caratteristiche complessive	30
	3.3.2 Caratteristiche per genere dei soci	31



1 Premessa all'Osservatorio LeI

Il presente rapporto relativo alle domande di finanziamento a valere sulla legge 1/99 in Lombardia rappresenta un aggiornamento e un approfondimento sui dati relativi alle richieste di finanziamento per l'anno 2002, confrontati ove possibile con i dati del 2000, che si inserisce in un più ampio disegno d'indagine sul lavoro autonomo e imprenditoriale femminile nel territorio della nostra regione realizzato dall'Osservatorio LeI¹ - Lavoro autonomo e Imprenditoriale femminile in Lombardia (anno 2002-2003). Il Progetto analizza il fenomeno dell'imprenditoria femminile principalmente attraverso:

- la ricostruzione di un quadro quantitativo attendibile, ottenuto creando una integrazione sperimentale di tre banche dati del Registro Imprese, in modo da risalire all'universo delle imprese femminili lombarde, fino ad oggi impossibile da identificare (soltanto per le ditte individuali si disponeva del genere dell'impresa);
- la realizzazione di un'indagine campionaria qualitativa, statisticamente significativa, per conoscere approfonditamente le caratteristiche delle imprese e delle imprenditrici;
- la raccolta di dati relativi alla leggi di finanziamento al lavoro autonomo e imprenditoriale e a sostegno della maternità.

In quest'ultimo punto rientra l'analisi dei dati relativi all'intervento della L.R. 1/99 inerente la promozione e l'incentivazione all'avvio di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo, svolto nei capitoli seguenti.

1 www.osservatoriolei.com



2 Premessa metodologica al presente rapporto

La Legge Regionale 15 gennaio 1999 n. 1 (“Politiche Regionali del lavoro e dei servizi per l’impiego”) disciplina le funzioni ed i compiti conferiti alla Regione e agli enti locali in materia di mercato del lavoro, servizi per l’impiego e di politiche attive del lavoro. Nella complessa e articolata materia trattata dalla legge vi sono specifiche misure di politiche attive del lavoro volte alla promozione di nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo e indipendente (art. 10, comma 2, lettera c).

A tal fine è stato definito di promuovere ed incentivare l’avvio di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo, con particolare riferimento a iniziative di settori emergenti, iniziative che manifestino un potenziale sviluppo occupazionale nel medio periodo, alle iniziative proposte da giovani, donne e lavoratori in difficoltà; tale intervento è garantito tramite la concessione di **finanziamenti a tasso agevolato** mediante l’utilizzo di un apposito fondo di rotazione e di altre forme di supporto finanziario a fronte degli investimenti sostenuti nel primo biennio di attività.

L’obiettivo di tale intervento è quello di sostenere la nascita di nuove imprese e la crescita di imprese appena nate anche tramite la concessione di agevolazioni per gli investimenti da sostenere (ristrutturazioni, riattivazioni, riconversioni e creazione di attività imprenditoriali). Per attività d’impresa si considerano le ditte individuali e collettive, anche nella forma cooperativa; per lavoro autonomo² si intendono le attività avviate con la partita IVA.

Volendoci attenere al dettato della legge 1/99 che non relaziona la definizione del tipo di iniziativa con la presenza o meno di addetti stabili, nel testo che segue considereremo “imprese” le iniziative iscritte al Registro delle Imprese della CCIAA e “partite IVA” le iniziative aventi una posizione nei Registri IVA dell’Agenzia delle Entrate.

Il finanziamento in oggetto può essere restituito in un periodo di tempo che va da 5 a 10 anni mentre gli investimenti programmati devono essere realizzati entro 12 mesi dal momento della concessione. Sono normalmente richieste garanzie reali quali condizioni per la concessione del finanziamento (fidejussioni personali dei soci, fidejussioni di terzi, altre forme di garanzie reali) eccettuato il caso di:

- lavori autonomi e ditte individuali avviate dalle categorie dei disoccupati, lavoratori in CIG straordinaria, lavoratori in mobilità, lavoratori socialmente utili, donne;
- compagini societarie composte per almeno i 2/3 da persone appartenenti a specifiche categorie (disoccupati, lavoratori in CIG straordinaria, lavoratori in mobilità, lavoratori socialmente utili, donne) che detengano la maggioranza del capitale sociale.

Le domande dovevano riguardare investimenti effettuati in Lombardia da parte di iniziative aventi sede operativa nell’ambito del territorio della stessa regione e potevano essere presentate dai soggetti citati se costituiti non prima di 18 mesi dalla data di presentazione della domanda. Nel 2002 il periodo di presentazione delle domande è stato dal 23 aprile al 30 ottobre.

² Nella definizione generalmente utilizzata da Formaper si considerano invece imprese le iniziative che operano in autonomia e che hanno almeno un collaboratore stabile (dipendenti o meno) mentre si considerano “lavoratori autonomi” coloro che svolgono attività autonome senza collaboratori o dipendenti stabili. Le partite IVA rientreranno tra i “lavoratori autonomi” mentre le “imprese” potranno includere sia attività con collaboratori stabili che attività senza tali rapporti di stabilità (quindi sia imprese che lavoratori autonomi come definiti da Formaper).

Per l'anno 2002 si dispone solo delle domande presentate poiché sono tutt'ora in corso le istruttorie relative alla concessione dei finanziamenti. La struttura delle domande di finanziamento e quindi dei file di lavoro è assai diversa tra l'anno 2000 (primo anno di presentazione delle domande) e l'anno 2002: per quanto possibile verranno effettuati comunque dei confronti tra i dati espressi nei due periodi.

3 Le domande presentate in Lombardia nel 2002

3.1 Le caratteristiche delle iniziative presentate al finanziamento

3.1.1 La forma giuridica e la partecipazione di genere

Le domande presentate in Lombardia a valere sulla legge 1/99 nel 2002 sono state 1046: si tratta dell' 80,3% in più di domande rispetto a quelle presentate nel 2000; di queste 1021 appartengono ad imprese (97,6%) mentre una piccola parte appartiene a titolari di Partita IVA (2,4%). Rispetto al 2000 sono diminuite le domande da parte delle Partite IVA sia in valore assoluto che percentuale (4,8%).

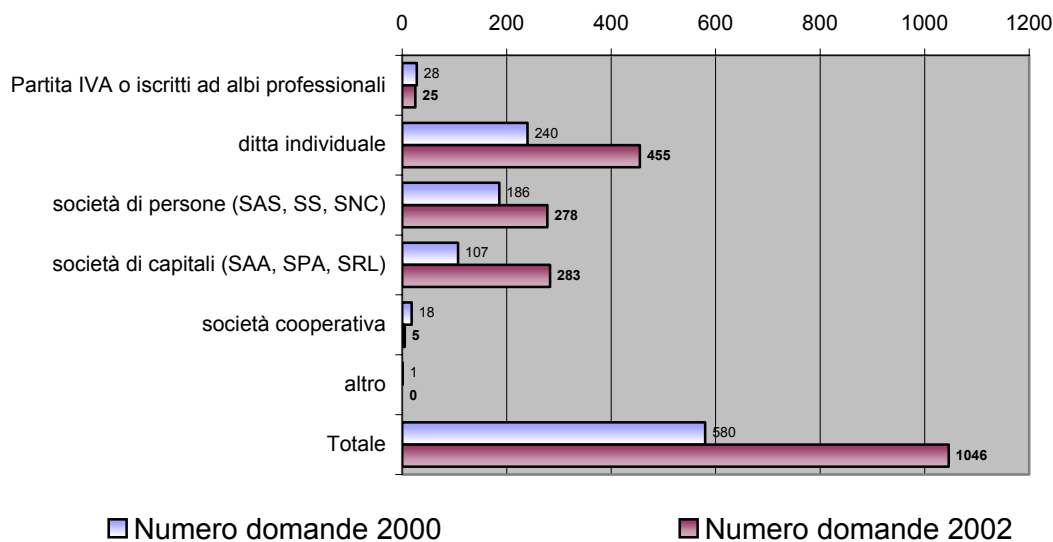
Tabella 3-1 Forma giuridica delle imprese che hanno presentato domanda di finanziamento in Lombardia nel 2002

Forma giuridica	Numero domande 2000	%	Numero domande 2002	%	Variazione % 2000-2002
Partita IVA o iscritti ad albi professionali	28	4,8	25	2,4	-10,7
ditta individuale	240	41,4	455	43,5	89,6
società di persone (SAS, SS, SNC, ..)	186	32,1	278	26,6	49,5
società di capitali (SAA, SPA, SRL)	107	18,4	283	27,1	164,5
società cooperativa	18	3,1	5	0,5	-72,2
altro	1	0,2	0	0,0	-100,0
Totale	580	100,0	1046	100,0	80,3

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

La partecipazione delle imprese è aumentata in valore assoluto rispetto al 2000 tra tutte le forme giuridiche, ma non in valore percentuale. Prevale decisamente la forma giuridica della ditta individuale (43,5%) seguita dalle società di capitali (27,1%) e dalle società di persone (26,6%). Rispetto al 2002 sono decisamente cresciute le società di capitali mentre crescono molto meno le società di persone.

Grafico 3-1 Numero di domande presentate nel 2002 e nel 2000 per forma giuridica



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Considerando la composizione delle domande per il genere³ dei soci (incluso le partite IVA e le ditte individuali che naturalmente sono mono-intestate) si ha che il 44,1% delle iniziative che hanno fatto domanda sono totalmente gestite da uomini mentre le iniziative completamente “al femminile” sono il 31,6%. Le iniziative in maggioranza ma non totalmente maschili sono meno rappresentate (10,4%) come quelle in maggioranza ma non totalmente femminili (7,1%). Il 6,8% delle domande vede un eguale controllo dell’impresa da parte di donne e uomini.

Rispetto al 2000 sono cresciute le imprese a maggioranza (prima di tutto femminile e poi maschile), seguite dalle imprese totalmente maschili e totalmente femminili. In calo invece le domande da parte delle imprese detenute al 50% dai due generi che in Lombardia sono anche una tipologia di impresa generalmente in calo, come dimostrano i dati Infocamere⁴ relativi al 2001-2002.

³ Per il 2002 si dispone di un campo descrittivo relativo alla composizione della compagine societaria per genere e per quote di capitale sociale possedute. Quindi è stato estrapolato il dato sulla quota di capitale detenuto da ciascun socio e il genere della persona, ricostruendo così la proprietà “di genere”. Per il 2000 invece, disponendo del numero e del genere relativo alla compagine societaria ma non delle quote di proprietà detenute da ciascuno dei soci, si è stimata solo la presenza maggiore o minore dei due generi all’interno di ciascuna compagine societaria.

⁴ “Il lavoro autonomo e imprenditoriale femminile in Lombardia”, Area Ricerca Formaper, Osservatorio LeI, Rapporto n°1, Gennaio 2003, su www.osservatoriolei.com.

Tabella 3-2 Genere della compagine societaria delle iniziative che presentano domanda in Lombardia nel 2002 e nel 2000

Genere della compagine societaria	Numero domande 2000	%	Numero domande 2002	%	Variazione % 2000-2002
100% donne	187	32,2	331	31,6	77,0
maggioranza donne	24	4,1	74	7,1	208,3
50% donne e 50% uomini	85	14,7	71	6,8	-16,5
maggioranza uomini	40	6,9	109	10,4	172,5
100% uomini	244	42,1	461	44,1	88,9
Totale	580	100,0	1046	100,0	80,3

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Per un confronto con le presenze di lavoratori autonomi e imprenditori in Lombardia possiamo utilizzare sia i dati di fonte ISTAT⁵ che i dati dei Registri Imprese delle CCIAA lombarde così come sono stati analizzati all'interno dell'Osservatorio LeI.

L'analisi Formaper⁶ sulla base dei dati campionari dell'ISTAT rileva che nel 2002 in Lombardia i lavoratori autonomi e gli imprenditori erano 985.247 di cui il 71% uomini (698.486) e il 29% donne (286.761).

I dati di fonte INFOCAMERE sono relativi alle imprese iscritte al RI e grazie all'attività dell'Osservatorio⁷ sono stati per la prima volta integrati e strutturati in modo da poter attribuire il genere ai soci di ciascuna impresa: il dato in questo caso è relativo al 2002 e riferibile sia agli imprenditori (se una stessa persona svolge un ruolo imprenditoriale in più imprese viene contata più volte) che alle imprese.

Ne risulta che le imprenditrici iscritte al registro imprese al 31.12.2002 sono 323.727 e rappresentano il 28,4% di tutte le figure imprenditoriali lombarde e il 29% se consideriamo solo le persone fisiche.

Le imprese a totale o maggiore presenza femminile in Lombardia sono pari al 19,3% del totale. Le imprese possedute al 50% da entrambi i generi sono solo il 10,4% del totale mentre la stragrande maggioranza delle imprese (70,3%) è gestita in maggioranza o totalità da uomini.

⁵ "Il lavoro autonomo e imprenditoriale femminile in Lombardia", Area Ricerca Formaper, Osservatorio LeI, Rapporto n°1, Gennaio 2003.

⁶ Secondo la definizione ISTAT sono imprenditori i lavoratori autonomi con dipendenti che partecipano direttamente all'attività produttiva (prima del 2000, potevano esserci anche imprenditori senza dipendenti), secondo la definizione Formaper sono imprenditori TUTTI i lavoratori autonomi CON DIPENDENTI o COLLABORATORI STABILI.

⁷ Il Progetto "Osservatorio LeI" ha sperimentato una integrazione di tre diverse banche dati del Registro Imprese delle CCIAA lombarde allo scopo di incrociare le informazioni disponibili sulle sedi d'impresa con quelle relative alle persone inserite nelle stesse imprese: in questo modo è possibile disporre per la prima volta dell'universo dei dati sulle imprese iscritte al RI in Lombardia declinati per genere, età, nazionalità, etc. dei soci e delle cariche d'impresa rilevanti. Per la definizione di imprenditore si veda il primo rapporto dell'Osservatorio.

Tabella 3-3 Imprenditori e partecipazioni da parte di imprese nelle imprese lombarde al 31.12 sulla base dei dati INFOCAMERE

Numero di persone fisiche e giuridiche	2001	2002	% sul totale	% su totale persone fisiche	Variazione % 2001-2002
donne	321.672	323.727	28,4	29,2	0,6
uomini	755.817	783.967	68,7	70,8	3,7
imprese	32.895	33.744	3,0	100,0	2,6
Totale	1.110.384	1.141.438	100,0		2,8

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

Tabella 3-4 Imprese attive al 31.12.2002 in Lombardia per composizione di genere della compagine societaria sulla base dei dati INFOCAMERE

Composizione di genere della compagine societaria	numero	%
100% donne	110.685	15,8
Donne maggioritarie	24.228	3,5
50% donne	72.789	10,4
Uomini maggioritari	57.687	8,2
100% uomini	434.150	62,1
Totale	699.539	100,0
Nd	47.133	
Totale imprese	746.672	

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

I dati ISTAT e INFOCAMERE ricordano che la presenza di imprese a totalità o maggioranza femminili è ancora limitata: le leggi di sostegno all'imprenditorialità si rivolgono con maggiore attenzione proprio alle imprese meno rappresentate nella struttura economica consentendo soprattutto a loro, ma non solo, un accesso privilegiato ai finanziamenti.

Tra le domande presentate a valere sulla 1/99 nel 2002, incrociando la forma giuridica per la proprietà d'impresa si nota che le imprese al 100% femminili sono decisamente ditte individuali (68% contro 43,5% di tutte le domande), come quelle totalmente maschili ma con valori molto più vicini alla media (49,9%); le imprese compartecipate al 50% sono soprattutto società di persone (71,8% contro 26,6%). Le imprese a maggioranza maschili sono decisamente rappresentate dalle società di capitali (62,4% contro 27,1%); come quelle a maggioranza femminili (56,8% contro 27,1%) che poi sono anche discretamente rappresentate dalle società di persone (39,2% contro 26,6%).

Rispetto al 2000 in particolare crescono le società di capitali a maggioranza femminili seguite da quelle a maggioranza e totalità maschili.

Tabella 3-5 Forma giuridica delle iniziative per genere della compagine societaria nelle domande presentate in Lombardia nel 2002

	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
Forma giuridica	Valori assoluti					
Partita IVA	10	0	1	0	14	25
ditta individuale	225	0	0	0	230	455
Società di persone	69	29	51	41	88	278
Società di capitali	27	42	19	68	127	283
Società cooperativa	0	3	0	0	2	5
Totale	331	74	71	109	461	1046
	Valori percentuali					
Partita IVA	3,0	0,0	1,4	0,0	3,0	2,4
ditta individuale	68,0	0,0	0,0	0,0	49,9	43,5
Società di persone	20,8	39,2	71,8	37,6	19,1	26,6
Società di capitali	8,2	56,8	26,8	62,4	27,5	27,1
Società cooperativa	0,0	4,1	0,0	0,0	0,4	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Variazione percentuale 2000-2002					
Partita IVA	-9,1				-17,6	-10,7
ditta individuale	100,9				79,7	89,6
Società di persone	64,3	163,6	-10,5	115,8	54,4	49,5
Società di capitali	42,1	500,0	-29,6	325,0	234,2	164,5
Società cooperativa	-100,0	-40,0	-100,0	-100,0	-50,0	-72,2
Totale	77,0	208,3	-16,5	172,5	88,9	80,3

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Non vi è una particolare specifica presenza di persone appartenenti alle “fasce deboli”⁸ tra i richiedenti il finanziamento: sono infatti rappresentate solo al 16,9%.

Tabella 3-6 Numero di domande con presenza di “fasce deboli” nei richiedenti il finanziamento nel 2002

Fasce deboli	Numero domande	%
No	869	83,1
Sì	177	16,9
Totale	1046	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

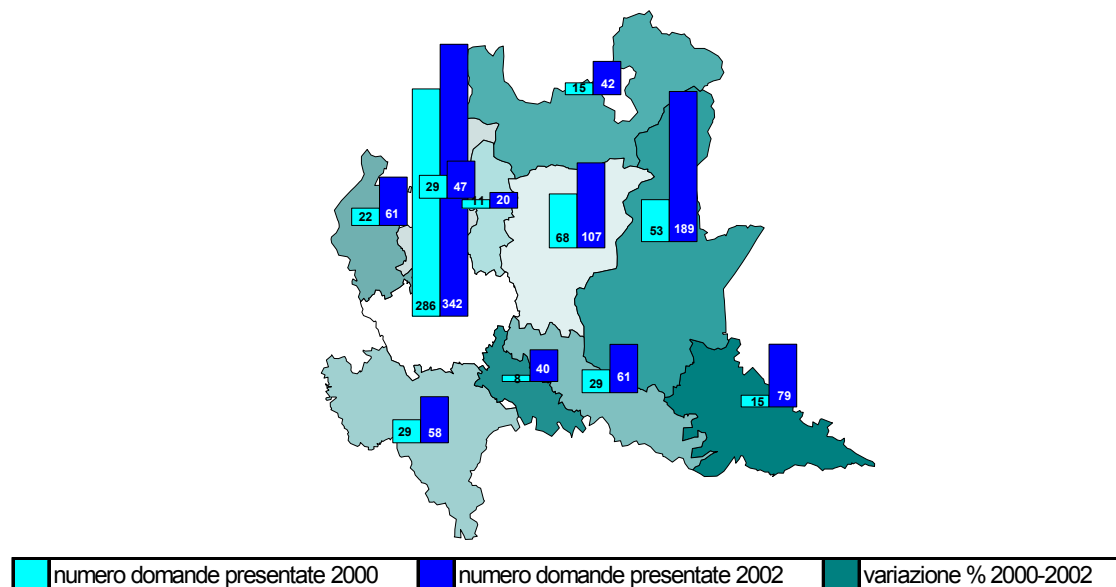
⁸ Come definite nella DGR 8.3.2002.

3.1.2 Il territorio e i settori di attività

I territori in cui si evidenzia il maggior numero di domande presentate sono Milano (32,7%) Brescia (18,1%) e Bergamo (10,2%). Seguono Mantova con il 7,6% delle domande, Varese e Cremona (5,8% ciascuno), Pavia (5,5%).

Mentre il capoluogo regionale mantiene il primato delle domande presentate con un trend abbastanza stazionario (+19,6% rispetto al 2000) tutti gli altri territori crescono considerevolmente (oltre il 50% in più rispetto al dato che avevano realizzato nel 2000) soprattutto per quanto riguarda le province che nel 2000 erano caratterizzate da pochissime domande: in particolare Mantova cresce del 426% e Lodi del 400%; importante il risultato di Brescia che, terza provincia per numero delle domande presentate nel 2000, cresce del 256%; rilevante anche il risultato di Sondrio, Varese, Cremona e Pavia.

Grafico 3-2 Numero di domande presentate nel 2002 e nel 2000 e variazione percentuale per territori



Il risultato di Mantova si mantiene sulle stesse tipologie di imprese presenti nel 2000 ma è segnatamente dovuto alle imprese al 100% femminili; il risultato Lodigiano si concentra sempre sulle imprese o totalmente femminili o maschili ed è più dovuto a questa ultima tipologia. A Brescia invece crescono primariamente le domande di imprese a maggioranza maschili seguite da quelle a maggioranza femminili.

Tabella 3-7 Provincia dei soggetti che hanno presentato domanda di finanziamento in Lombardia nel 2002 per composizione societaria di genere

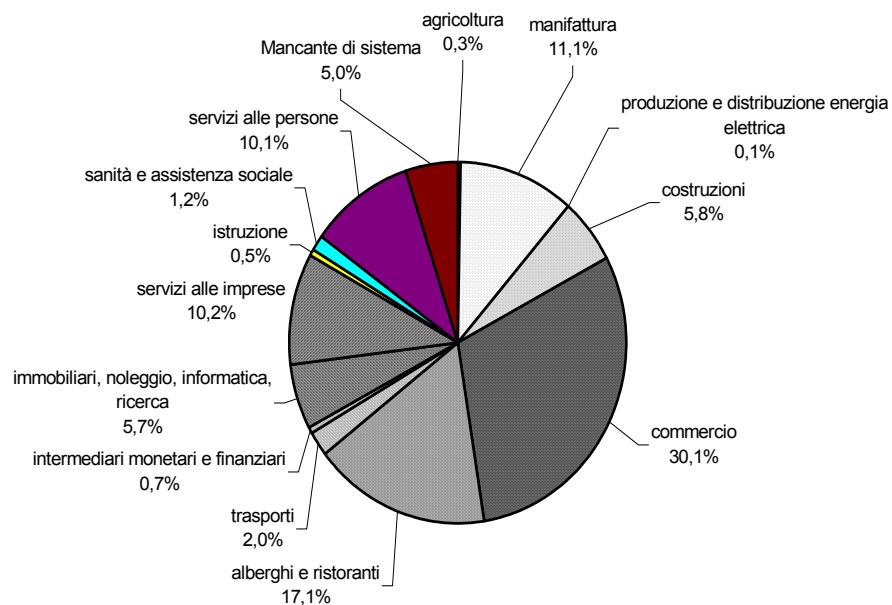
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
Provincia della sede operativa	Valori assoluti					
Bergamo	32	5	15	12	43	107
Brescia	64	13	11	19	82	189
Como	15	5	4	6	17	47
Cremona	28	1	3	1	28	61
Lecco	6	1	2	2	9	20
Lodi	13	4	1	5	17	40
Milano	89	28	16	40	169	342
Mantova	31	4	8	6	30	79
Pavia	27	4	2	2	23	58
Sondrio	7	1	4	10	20	42
Varese	19	8	5	6	23	61
Totale	331	74	71	109	461	1046
	Valori percentuali					
Bergamo	9,7	6,8	21,1	11,0	9,3	10,2
Brescia	19,3	17,6	15,5	17,4	17,8	18,1
Como	4,5	6,8	5,6	5,5	3,7	4,5
Cremona	8,5	1,4	4,2	0,9	6,1	5,8
Lecco	1,8	1,4	2,8	1,8	2,0	1,9
Lodi	3,9	5,4	1,4	4,6	3,7	3,8
Milano	26,9	37,8	22,5	36,7	36,7	32,7
Mantova	9,4	5,4	11,3	5,5	6,5	7,6
Pavia	8,2	5,4	2,8	1,8	5,0	5,5
Sondrio	2,1	1,4	5,6	9,2	4,3	4,0
Varese	5,7	10,8	7,0	5,5	5,0	5,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Variazioni percentuali 2000-2002					
Bergamo	52,4	400,0	16,7	33,3	76,0	57,4
Brescia	300,0	333,3	42,9	533,3	245,8	256,6
Como	7,1	400,0	33,3	200,0	88,9	62,1
Cremona	300,0	-50,0	50,0	-66,7	86,7	110,3
Lecco	500,0	,	-66,7	100,0	200,0	81,8
Lodi	200,0	,	,	,	350,0	400,0
Milano	0,0	115,4	-64,4	135,3	38,5	19,6
Mantova	933,3	300,0	,	,	172,7	426,7
Pavia	145,5	,	-66,7	-50,0	187,5	100,0
Sondrio	75,0	0,0	0,0	,	233,3	180,0
Varese	80,0	300,0	,	500,0	166,7	177,3
Totale	75,9	208,3	-18,8	172,5	90,6	80,3

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Considerando i settori produttivi, si tratta nella grande maggioranza dei casi di attività del terziario (77,7%) tra cui spiccano soprattutto le attività del commercio (30,1%), seguite da alberghi, bar e ristoranti (17,1%), servizi alle imprese (10,2%) e servizi alle persone (10,1%).

Discreta anche la presenza di attività legate all'industria (17%) in cui prevale la manifattura (11,1%).

Grafico 3-3 Settori di attività dei soggetti che hanno presentato domanda di finanziamento in Lombardia nel 2000



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

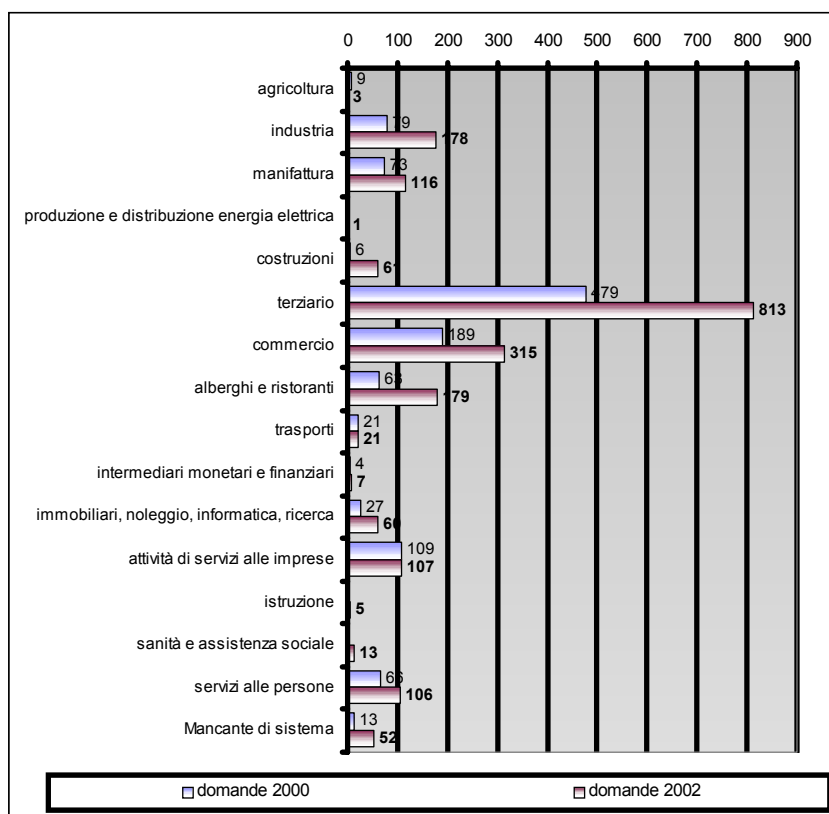
Rispetto alle domande presentate nel 2000, praticamente tutti i settori crescono in valore assoluto tranne l'agricoltura (in ampio calo) e i servizi alle imprese (quasi stazionari). La variazione percentuale positiva, eccettuati i due settori citati, è particolarmente rilevante per i settori delle costruzioni, degli alberghi e ristoranti, delle immobiliari e noleggio.

Tabella 3-8 Numero di domande presentate nel 2002 e nel 2000 per settori di attività

settori	Domande 2000	% 2000	Domande 2002	% 2002	Variazione % 2000-2002
agricoltura	9	1,6	3	0,3	-66,7
industria	79	13,6	178	17,0	125,3
manifattura	73	12,6	116	11,1	58,9
produzione e distribuzione energia elettrica			1	0,1	
costruzioni	6	1,0	61	5,8	916,7
terziario	479	82,6	813	77,7	69,7
commercio	189	32,6	315	30,1	66,7
alberghi e ristoranti	63	10,9	179	17,1	184,1
trasporti	21	3,6	21	2,0	0,0
intermediari monetari e finanziari	4	0,7	7	0,7	75,0
immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	27	4,7	60	5,7	122,2
servizi alle imprese	109	18,8	107	10,2	-1,8
istruzione			5	0,5	
sanità e assistenza sociale			13	1,2	
servizi alle persone	66	11,4	106	10,1	60,6
Mancante di sistema	13	2,2	52	5,0	300,0
Totale	580	100,0	1046	100,0	80,3

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro .

Grafico 3-4 Numero di domande presentate nel 2002 e nel 2000 per attività



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 3-9 Settori di attività per composizione societaria dei soggetti richiedenti il finanziamento in Lombardia nel 2002

Settori produttivi	Valori assoluti						Valori percentuali					
	100% donne	Magg. donne	50% donne e uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale	100% donne	Magg. donne	50% donne e uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
agricoltura	2	0	0	0	1	3	0,6	0,0	0,0	0,0	0,2	0,3
industria	31	8	7	17	115	178	9,4	10,8	9,9	15,6	24,9	17,0
manifattura	29	7	5	12	63	116	8,8	9,5	7,0	11,0	13,7	11,1
produzione e distribuzione energia elettrica	0	0	0	0	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1
costruzioni	2	1	2	5	51	61	0,6	1,4	2,8	4,6	11,1	5,8
terziario	285	61	64	87	316	813	86,1	82,4	90,1	79,8	68,5	77,7
commercio	132	14	26	26	117	315	39,9	18,9	36,6	23,9	25,4	30,1
alberghi e ristoranti	50	11	19	28	71	179	15,1	14,9	26,8	25,7	15,4	17,1
trasporti	5	2	2	4	8	21	1,5	2,7	2,8	3,7	1,7	2,0
intermediari monetari e finanziari	1	0	0	1	5	7	0,3	0,0	0,0	0,9	1,1	0,7
immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	6	3	4	10	37	60	1,8	4,1	5,6	9,2	8,0	5,7
attività di servizi alle imprese	27	13	5	13	49	107	8,2	17,6	7,0	11,9	10,6	10,2
istruzione	2	3	0	0	0	5	0,6	4,1	0,0	0,0	0,0	0,5
sanità e assistenza sociale	4	4	1	1	3	13	1,2	5,4	1,4	0,9	0,7	1,2
servizi alle persone	58	11	7	4	26	106	17,5	14,9	9,9	3,7	5,6	10,1
mancante	13	5	0	5	29	52	3,9	6,8	0,0	4,6	6,3	5,0
Totale	331	74	71	109	461	1046	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Le imprese a totalità femminile sono come di consueto più presenti nelle attività del commercio (39,9%) e dei servizi alle persone (17,5%).

Le imprese a maggioranza femminile sono anch'esse più concentrate nelle attività del commercio (18,9%) ma anche nei servizi alle imprese (17,6%).

Analogamente alle iniziative tutte femminili, le imprese al 100% maschili sono molto presenti nelle attività dove è tipica la loro presenza: commerciali (25,4%), manifattura (13,7%) e servizi alle imprese (10,6%). Elevata è anche la loro presenza tra le attività dell'industria (24,9%).

Le imprese a maggioranza maschile sono particolarmente vocate anch'esse al commercio (23,9%) e agli alberghi, bar e ristoranti (25,7%) alla manifattura (11%) e ai servizi per le imprese (11,9%).

Le imprese egualmente partecipate dai due generi sono più di tutte le altre presenti nel commercio (36,6%) e negli alberghi, bar e ristoranti (26,8%).

3.1.3 Gli addetti coinvolti

Considerando il complesso degli addetti⁹ coinvolti nelle iniziative presentate al finanziamento si evidenzia che le 1046 domande si avvalgono dell'attività lavorativa di 2.863 persone (tra soci e dipendenti) con una media di 2,7 persone per ogni impresa: la tabella seguente indica che tra le domande sono principalmente rappresentate le mono e le micro iniziative sotto i 5 addetti (88,4% delle domande presentate). Rispetto al 2000 cresce di più il numero di domande presentate nella fascia da 3-5 addetti e in quella di un solo addetto (il titolare della ditta individuale).

Tabella 3-10 Addetti coinvolti nelle iniziative che hanno presentato domanda in Lombardia nel 2002 e nel 2000

Addetti in classi	Numero addetti nelle domande 2000		Numero addetti nelle domande 2002		Variazione % 2000-2002
		%		%	
un addetto	228	39,3	417	39,9	82,9
2 addetti	155	26,7	282	27,0	81,9
da 3 a 5 addetti	125	21,6	239	22,8	91,2
da 6 a 10 addetti	45	7,8	77	7,4	71,1
più di 10 addetti	27	4,7	31	3,0	14,8
Totale	580	100,0	1046	100,0	80,3

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 3-11 Addetti coinvolti per composizione di genere delle iniziative che hanno presentato domanda in Lombardia nel 2002

Addetti in classi	Valori assoluti					Totale
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	
un addetto	206	0	0	0	211	417
2 addetti	81	23	43	22	113	282
da 3 a 5 addetti	41	36	20	49	93	239
da 6 a 10 addetti	3	11	6	22	35	77
Più di 10 addetti	0	4	2	16	9	31
Totale	331	74	71	109	461	1046
un addetto	62,2	0,0	0,0	0,0	45,8	39,9
2 addetti	24,5	31,1	60,6	20,2	24,5	27,0
da 3 a 5 addetti	12,4	48,6	28,2	45,0	20,2	22,8
da 6 a 10 addetti	0,9	14,9	8,5	20,2	7,6	7,4
Più di 10 addetti	0,0	5,4	2,8	14,7	2,0	3,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

⁸ I dati disponibili nelle domande di finanziamento sono relativi al numero dei soci al momento della domanda e al numero degli occupati a un anno dalla domanda di finanziamento. È stato così calcolato il numero degli addetti coinvolti da ciascuna iniziativa sommando il dato sui soci e quello sugli occupati dove già disponibile.

Le iniziative a totalità femminili sono più spesso “mononucleari” rispetto alle iniziative a totalità maschili (62,2% contro 44,2%) e la media degli addetti è più contenuta a causa della minore numerosità delle imprese femminili (1,6 contro 2,5): entrambe le tipologie rivelano comunque una struttura piccola.

Le imprese al 50% sono più strutturate (presentano una media di 3,2 addetti) e al 60% sono iniziative di coppia.

Le imprese a maggior presenza di uno dei due generi sono le più strutturate (presentano discrete percentuali di presenza tra 6 e 10 addetti): quelle femminili risultano comunque più piccole di quelle maschili (4,2 addetti medi contro 5,9).

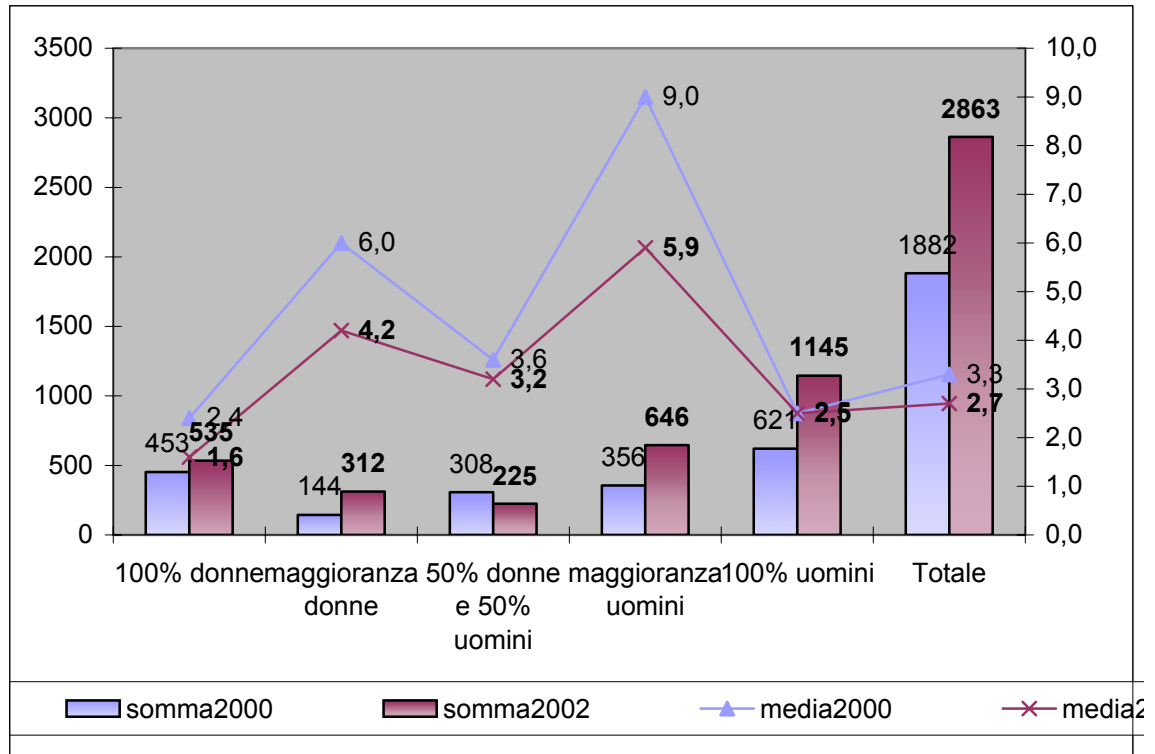
Tabella 3-12 Addetti medi e totali coinvolti per composizione di genere delle iniziative che hanno presentato domanda in Lombardia nel 2002

Genere della compagine societaria	2000			2002		
	Addetti medi	Addetti totali coinvolti	Numero domande presentate	Addetti medi	Addetti totali coinvolti	Numero domande presentate
100% donne	2,4	453	187	1,6	535	331
maggioranza donne	6,0	144	24	4,2	312	74
50% donne e 50% uomini	3,6	308	85	3,2	225	71
maggioranza uomini	9,0	356	40	5,9	646	109
100% uomini	2,5	621	244	2,5	1.145	461
Totale	3,3	1.882	580	2,7	2.863	1046

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Rispetto al 2002 il numero di domande presentate aumenta (+78%) più che proporzionalmente rispetto all'aumento degli addetti totali (+51,4%): ciò comporta una riduzione nel numero medio degli addetti (2,8 contro 3,3); questo vale per tutte le tipologie di impresa tranne che per quelle al 100% maschili dove la media degli addetti resta invariata a 2,5.

Grafico 3-5 Addetti medi e totali coinvolti per composizione di genere delle iniziative che hanno presentato domanda in Lombardia nel 2000



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

3.1.4 I dipendenti¹⁰

Il data base a disposizione sulle domande presentate nel 2002 fornisce informazioni sui dipendenti e non sugli addetti coinvolti con un contratto diverso da quello di dipendenza. La maggioranza delle iniziative che presentano domanda di finanziamento nel 2002 non hanno dipendenti (733 pari al 70% delle domande). La restante parte (313 domande) presenta un dipendente (12,3%) o da 2-5 dipendenti (13,3%) a conferma che la forma di lavoro dipendente è sempre meno diffusa tra le nuove attività e i presumibili nuovi posti di lavoro da esse creati.

Tabella 3-13 Numero di domande presentate nel 2002 per dipendenti coinvolti

Dipendenti in classi	Numero domande	%
nessun dipendente	733	70,1
un dipendente	129	12,3
due dipendenti	68	6,5
da 3 a 5	71	6,8
da 6 a 10	34	3,3
più di 10	11	1,1
Totale	1.046	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 3-14 Dipendenti medi e totali per composizione di genere delle iniziative che hanno presentato domanda in Lombardia nel 2002

Genere della compagine societaria	Media	Totale	Numero domande
totalmente femminile	1,7	107	63
maggioranza femminile	3,5	98	28
50%	3,0	72	24
maggioranza maschile	4,7	289	61
totalmente maschile	2,7	367	137
Totale	3,0	933	313

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

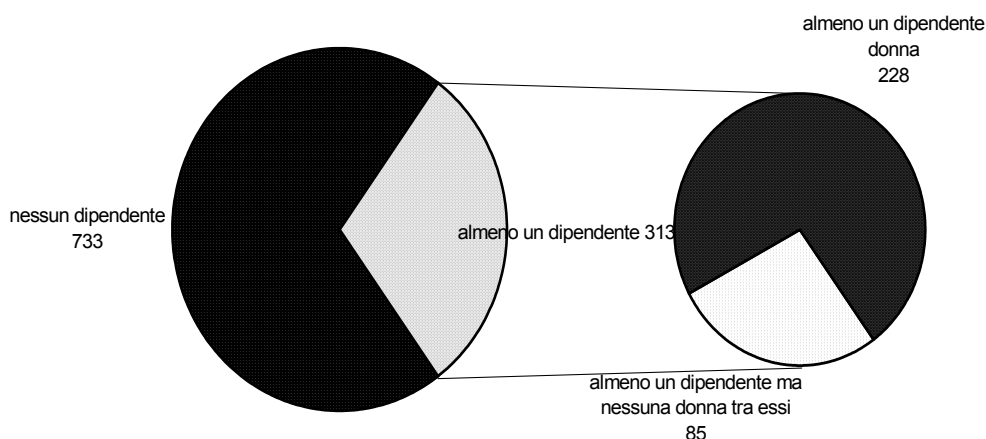
In media i dipendenti coinvolti sono 3 e complessivamente le 313 domande coinvolgono 933 dipendenti.

Le imprese a totale gestione femminile hanno un numero di dipendenti molto basso (1,7); un po' più dipendenti vengono coinvolti dalle imprese a totalità societaria maschile (2,7). Le altre tipologie risultano più strutturate e marcatamente quelle a maggioranza di soci uomini che hanno poco meno di 5 dipendenti ciascuna.

Tra le 313 domande con almeno un dipendente, 228 (pari al 72,8%) dichiarano di avere delle donne tra i propri dipendenti.

¹⁰ Tra le domande presentate nel 2000 non è stato considerato il dato dei dipendenti scorporato da quello degli addetti perché poco indicativo; per le domande del 2002 invece sono disponibili anche le informazioni relative alle dipendenti donne e quindi il dato è stato analizzato.

Grafico 3-6 Numero di domande presentate con dipendenti donne



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 3-15 Numero di domande presentate nel 2002 per percentuale di dipendenti donne sul totale dei propri dipendenti

Dipendenti donne su dipendenti totali in ciascuna impresa	domande	% sul totale	% su imprese con donne tra dipendenti
nessun dipendente	733	70,1	
nessuna donna tra i dipendenti	85	8,1	
da 1% a 49% donne	40	3,8	17,5
50% di donne	29	2,8	12,7
da 51% a 99%	23	2,2	10,1
100% donne tra i dipendenti	136	13,0	59,6
Totale imprese con donne tra i dipendenti	228	21,8	100,0
Totale imprese che hanno presentato domanda	1046	100,0	

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Le 228 imprese che coinvolgono almeno una donna tra i dipendenti sono nella maggioranza dei casi (59,6%) imprese con sole donne tra i dipendenti (si tratta in maggioranza di imprese con uno o al massimo due dipendenti), il 10% di esse vede una maggioranza di donne tra i dipendenti, infine il 12,7% delle domande ha tra i dipendenti un ugual numero di donne e di uomini.

Tabella 3-16 Numero di imprese per donne tra i dipendenti e genere della compagine societaria

Dipendenti donne su dipendenti totali in ciascuna impresa	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
nessuna donna tra i dipendenti	7	4	4	11	59	85
tra 1% e 49% donne	1	3	5	12	19	40
50% di donne	2	3	3	7	14	29
tra 51% e 99%	2	3	1	13	4	23
100% di donne	51	15	11	18	41	136
Totale	63	28	24	61	137	313
nessuna donna tra i dipendenti	11,1	14,3	16,7	18,0	43,1	27,2
tra 1% e 49% donne	1,6	10,7	20,8	19,7	13,9	12,8
50% di donne	3,2	10,7	12,5	11,5	10,2	9,3
tra 51% e 99%	3,2	10,7	4,2	21,3	2,9	7,3
100% di donne	81,0	53,6	45,8	29,5	29,9	43,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Al diminuire della presenza femminile nella compagine societaria diminuisce anche l'incidenza che le dipendenti donne hanno sui dipendenti complessivamente coinvolti in ciascuna impresa: le imprese che nella compagine societaria presentano totalità di soci donne presentano anche una fortissima presenza di donne tra i dipendenti (nell'81% dei casi tutte le dipendenti sono donne); per il 53,6% delle imprese a maggioranza di soci donne tutti i dipendenti sono donne. Per le imprese possedute al 50% dai due generi e per quelle a maggioranza e totalità maschili, prevale la componente maschile anche tra i dipendenti, tanto che il 43% delle imprese con 100% soci uomini ha solo dipendenti uomini.

Tabella 3-17 Dipendenti donne medi e totali per composizione di genere delle iniziative che hanno presentato domanda in Lombardia nel 2002

Genere della compagine societaria	Media	Somma	N
totalmente femminile	1,2	77	63
maggioranza femminile	2,1	60	28
50%	1,4	34	24
maggioranza maschile	2,4	144	61
totalmente maschile	0,8	114	137
Totale	1,4	429	313

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Nelle 313 imprese che hanno dipendenti in media vengono coinvolte 1,4 donne e complessivamente le dipendenti donne sono 429 (il 45,9% dei dipendenti totali coinvolti).

3.1.5 I soci

Oltre al genere dei soci, utilizzato in tutto il presente lavoro per operare una distinzione “di genere” tra le iniziative imprenditoriali, disponiamo del numero di soci per ogni domanda presentata. Possiamo quindi evidenziare che le neo imprese sono mediamente composte da 1,9 soci e nel complesso i soci coinvolti sono 1.937. La piccola dimensione è legata al fatto che sono iniziative appena nate e in particolare si tratta soprattutto (48,2%) di “mono-iniziativa” (ditte individuali a cui si aggiungono anche le partite IVA) o di iniziative “a due” (33,6%).

Tabella 3-18 Numero di soci per classi nelle iniziative che hanno presentato domanda di finanziamento in Lombardia nel 2002

numero di soci per classi	Frequenza	Percentuale
un socio	504	48,2
due soci	351	33,6
da 3 a 5	172	16,4
da 6 a 10	17	1,6
più di 10	2	0,2
Totale	1.046	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Analogamente a quanto è stato fatto per gli addetti, possiamo accennare alla numerosità dei soci riferita alla composizione degli stessi per genere all'interno di ogni iniziativa. Le imprese totalmente femminili sono concentrate soprattutto su dimensioni singole o doppie (73,1% e 24,8% rispettivamente) e presentano infatti 1,3 soci in media; le imprese al 100% maschili sono un po' più spalmate tra 1 e 5 soci e in media hanno 1,7 soci. Le iniziative “mono-genere” sono le più piccole in termini di numerosità societaria tendendo a fondarsi su una o al massimo due persone.

Tabella 3-19 Classi di soci per composizione di genere delle iniziative che hanno presentato domanda di finanziamento in Lombardia nel 2002

Soci in classi	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
un socio	242	0	0	0	262	504
due soci	82	33	64	41	131	351
da 3 a 5	7	37	7	60	61	172
da 6 a 10	0	4	0	7	6	17
più di 10	0	0	0	1	1	2
Totale	331	74	71	109	461	1046
un socio	73,1	0,0	0,0	0,0	56,8	48,2
due soci	24,8	44,6	90,1	37,6	28,4	33,6
da 3 a 5	2,1	50,0	9,9	55,0	13,2	16,4
da 6 a 10	0,0	5,4	0,0	6,4	1,3	1,6
più di 10	0,0	0,0	0,0	0,9	0,2	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Le iniziative caratterizzate dalla prevalenza di uno dei due generi sono a maggioranza costituite da 3-4 soci con una minor percentuale di 2 soci (mediamente il numero di soci è 2,9 per le imprese a maggioranza femminile e 3,3 per quelle maschili): si tratta delle imprese più strutturate a livello di compagine societaria.

In entrambi i casi comunque si denota che le iniziative femminili coinvolgono un numero di soci inferiore a quello coinvolto nelle imprese maschili.

Tabella 3-20 numero medio di soci per composizione societaria di genere nelle domande di finanziamento in Lombardia nel 2002

Genere della compagine societaria	2000			2002		
	Numero medio di soci	Numero totale di soci	Numero di domande	Numero medio di soci	Numero totale di soci	Numero di domande
100% donne	1,5	274	187	1,3	428	331
maggioranza donne	4,3	103	24	2,9	214	74
50% donne e 50% uomini	2,4	202	85	2,2	153	71
maggioranza uomini	4,8	192	40	3,3	357	109
100% uomini	1,6	389	244	1,7	785	461
Totale	2,0	1.160	580	1,9	1.937	1.046

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Le imprese con un'equa compartecipazione dei due generi sono soprattutto iniziative "di coppia" (88%) e quindi con una dimensione in termini di soci (2,2) intermedia rispetto alle tipologie totalitarie e maggioritarie.

Tabella 3-21 Età media dei soci per composizione delle iniziative per genere nelle domande di finanziamento in Lombardia nel 2000

Genere della compagine societaria	Età media dei soci	Numero di casi validi
100% donne	35,1	64
maggioranza donne	35,1	17
50% donne e 50% uomini	32,8	22
maggioranza uomini	37,0	28
100% uomini	34,6	98
Totale	34,9	229

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Le iniziative che potevano fare domanda dovevano essere appena nate e avere dei soci giovani: all'atto della compilazione delle domanda i soci avevano in media 34,9 anni (sono più maturi dei soci che nel 2000 all'atto della domanda avevano 32 anni); sono più giovani i soci delle società compartecipate al 50% o rappresentate da un solo genere; sono un po' meno giovani le iniziative "a maggioranza".

Le socie donne (indipendentemente dalla società di appartenenza) sono più mature degli uomini: quasi 36 anni contro i 34,2 dei soci uomini.

3.1.6 Il capitale sociale

Delle 1.046 imprese che fanno domanda, 580 esprimono il dato sul capitale sociale evidenziando un capitale medio pari a 17.300 euro. Nel complesso il valore medio del capitale detenuto da donne è inferiore a quello detenuto da uomini (10.500 contro 13.200). Scendendo al livello della proprietà delle iniziative a seconda del genere si notano delle differenze interessanti: mentre le imprese totalmente gestite da donne sono molto meno capitalizzate di quelle completamente maschili (in media 9.000 euro contro 18.200 euro), le imprese a maggioranza femminile sono invece decisamente più capitalizzate di quelle a maggioranza maschili (31.000 euro contro 18.700). Le imprese detenute al 50% presentano un capitale sociale medio molto vicino a quello delle imprese totalmente femminili (9.700 euro).

Tabella 3-22 Valore medio del capitale sociale¹¹ detenuto dai due generi in ciascuna tipologia di società nelle domande presentate nel 2002

Genere della compagine societaria	Valore medio capitale sociale detenuto da donne (euro)	Numero domande	Valore medio capitale sociale detenuto da uomini (euro)	Numero domande	Valore medio capitale sociale (euro)	Numero domande
totalmente femminile	9.067	102			9.067	102
maggioranza femminile	27.066	73	3.983	73	31.053	73
50%	4.852	69	4.852	69	9.704	69
maggioranza maschile	4.348	109	14.397	109	18.748	109
totalmente maschile			18.206	227	18.206	227
Totale	10.508	353	13.237	478	17.306	580

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Considerando, per ciascuna compagine societaria, il numero di soci distinto per genere si può osservare che in media il potere è un po' più concentrato nelle imprese al 100% femminili rispetto a quelle al 100% maschili (2 socie donne contro 2,4 soci uomini); le altre medie riflettono semplicemente la strutturazione della variabile di proprietà.

¹¹ Per ciascuna impresa è stato calcolato il valore del capitale sociale (ove disponibile) attribuibile a donne e uomini moltiplicando il valore complessivo del capitale sociale per la quota detenuta dai due generi.

La tabella presenta la media delle due variabili così ottenute: "valore del capitale sociale attribuibile a donne" e "valore del capitale sociale attribuibile a uomini" incrociandola con la variabile di proprietà che è stata costruita sulla base delle quote percentuali di capitale detenute da ciascun genere. Sono stati quindi considerati nel calcolo anche le ditte individuali che però esprimono il dato sul capitale sociale in pochi casi. Per le società di persone sarebbe stato più corretto considerare le cariche effettivamente rilevanti anziché le quote di capitale sociale detenute, ma non si dispone di questa informazione.

Tabella 3-23 Numero medio di soci per genere nelle diverse tipologie societarie delle domande presentate nel 2002

Genere della compagine societaria	Numero medio di donne		Numero medio di uomini	
	domande	domande	domande	domande
totalmente femminile	1,3	331		
maggioranza femminile	1,7	74	1,2	71
50%	1,1	71	1,1	71
maggioranza maschile	1,2	109	2,1	109
totalmente maschile			1,7	445
Totale	1,3	585	1,7	696

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

3.2 Il programma di investimento presentato al finanziamento

In questo paragrafo si presentano le caratteristiche relative al programma finanziario delle domande presentate nel 2002.

Le 1.046 domande dichiarano una media di 106.800 euro di spese (sia già sostenute che da sostenere) a fronte delle quali chiedono un finanziamento medio di 67.400 euro (che va a coprire il 63,2% delle spese), mentre la restante parte delle spese (39.300 euro pari al 36,8%) verrà coperta con altre fonti (mezzi propri, prestiti familiari o di soci, banche, etc.).

Tabella 3-24 Spese preventivate e finanziamenti richiesti per tipologia di domanda presentata nel 2002

Media spese e finanziamenti (in euro)	totalmente femminile	maggioranza femminile	50%	maggioranza maschile	totalmente maschile	Totale
Preventivo di investimento: voci di spesa complessive (somma di investimenti sostenuti e da sostenere)	92.027	130.491	107.263	137.320	106.413	106.843
Numero di domande	331	74	71	109	461	1046
Richiesta di finanziamento totale altre fonti a copertura dell'investimento complessivo	61.782	70.083	70.689	82.837	67.024	67.478
Finanziamento richiesto su spese complessive	30.245	60.408	36.574	54.482	39.389	39.365
Altre fonti su spese complessive	67,1	53,7	65,9	60,3	63,0	63,2
Addetti medi	32,9	46,3	34,1	39,7	37,0	36,8
Preventivo di investimento per addetto	1,6	4,2	3,2	5,9	2,5	2,7
Richiesta di finanziamento per addetto	57.517	31.069	33.520	23.275	42.565	39.571
Altre fonti a copertura per addetto	38.614	16.686	22.090	14.040	26.810	24.992
	18.903	14.383	11.429	9.234	15.756	14.580

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Le imprese a totale proprietà femminile hanno una strategia molto diversa da quelle a maggioranza femminile: le prime richiedono dal finanziamento la copertura del 67% delle spese complessive (e si tratta della maggiore richiesta percentuale di finanziamento) mentre attingono da altre fonti il restante 33%, le seconde al contrario cercano di coprire tramite altre fonti il 46,3% delle spese (si tratta della massima copertura percentuale tramite mezzi diversi dalla 1/99) e "solo" il 53,7% viene richiesto sotto forma di finanziamento dalla legge in oggetto. Le imprese a maggioranza o totalità maschili sono invece abbastanza simili nella strategia di finanziamento; circa i 3/5 delle spese sono coperte dal finanziamento regionale e il

resto con altri mezzi. Le imprese compartecipate al 50% sono ancora più orientate al finanziamento pubblico in oggetto (come le imprese al 100% femminili): viene richiesto di coprire il 65,9% di spese con la legge 1/99.

Tabella 3-25 Spese sostenute e da sostenere per tipologia di domanda presentata nel 2002

Media spese del piano di investimento (in euro)	totalmente femminile	maggioranza femminile	50%	maggioranza maschile	totalmente maschile	Totale
spese sostenute	39.713	55.011	61.269	77.148	43.086	47.646
spese da sostenere	52.315	75.480	45.994	60.172	63.327	59.197
Numero di domande	331	74	71	109	461	1046
Percentuale spese sostenute	43,2	42,2	57,1	56,2	40,5	44,6
Percentuale spese da sostenere	56,8	57,8	42,9	43,8	59,5	55,4
Percentuale totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Relativamente alle spese dichiarate nel formulario compilato on-line viene distinto tra quelle già sostenute al momento della domanda di finanziamento e quelle ancora da sostenere. Al 55,4% l'importo complessivo delle spese medie è ancora da sostenere mentre il 44,6% è già stato sostenuto.

Sono le imprese compartecipate al 50% ad avere già sostenuto la più alta percentuale di spese (57%) mentre le imprese totalmente gestite da uomini presentano la più alta percentuale di spese ancora da sostenere.

Tabella 3-26 Dettaglio delle spese complessive per tipologia di voce e compagine societaria delle domande presentate nel 2002

Tipologia di spesa (euro)	totalmente femminile		maggioranza femminile		50%		maggioranza maschile		totalmente maschile		Totale	
	Media	N	Media	N	Media	N	Media	N	Media	N	Media	N
Adeguamenti	16.200	220	29.563	45	17.141	51	20.839	71	19.223	278	18.935	665
Immobili	106.143	30	92.738	5	110.613	5	107.818	8	119.615	45	112.325	93
Beni strumentali	32.951	300	48.242	62	39.107	64	46.727	98	40.951	417	39.357	941
Automezzi	18.188	67	18.543	24	21.361	15	24.099	33	23.043	183	21.727	322
Sito internet	6.498	153	13.779	43	8.070	33	12.950	44	7.248	203	8.181	476
Attività preesistenti	53.961	102	115.959	14	68.107	23	94.094	37	71.952	97	70.164	273
Affitto locali della sede	11.123	248	20.242	53	15.958	49	22.358	73	14.373	295	14.603	718
Franchising	11.908	31	45.335	7	9.231	5	25.823	2	16.195	20	17.049	65
Scorte	11.047	229	13.895	40	11.503	50	15.825	66	11.614	277	11.967	662
Manut. straordinaria	9.254	49	24.038	11	25.838	5	27.745	17	12.570	64	14.543	146

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Si dettano di seguito le spese (considerando la somma di spese già sostenute e ancora da sostenere) per ciascuna delle 10 voci previste.

La grandissima maggioranza delle domande presentate dichiara di sostenere costi di acquisto di beni strumentali (anche usati) necessari all'attività: si tratta del 90% delle imprese che fanno domanda.

Seguono i costi di affitto dei locali sede dell'iniziativa (68,6%), i costi per adeguamenti tecnici e impiantistici dell'immobile necessario all'attività al pari con i costi per l'acquisto di

scorte (63% entrambi). Meno della metà delle iniziative presentano costi per il sito internet (45,5%) e meno di 1/3 dichiara spese per l'acquisto di automezzi strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività.

Per ciascuna voce, considerando solo il numero di domande che hanno dichiarato di sostenerla, possiamo anche evidenziare la spesa media affrontata.

Le spese per l'immobile sede dell'attività sono mediamente le più elevate (112.300 euro) seguite dalle spese per l'acquisto di attività esistenti (inclusi i costi di avviamento) in media pari a 70.100 euro. I costi per beni strumentali (sostenuti dalla quasi totalità delle domande) sono invece mediamente più contenuti (39.300 euro).

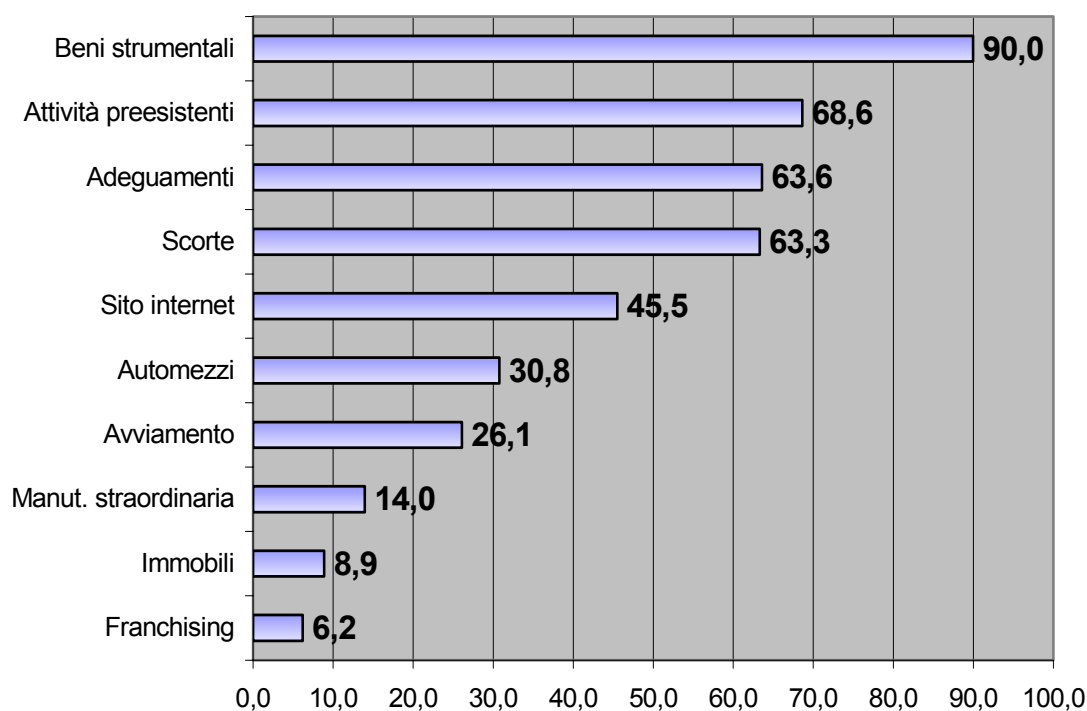
Le imprese al 100% femminili (proprio perché piccole e poco strutturate) presentano spese inferiori alla media per tutte le voci considerate,

Le imprese a maggioranza femminili (proprio perché più strutturate) presentano quasi tutte le voci di spesa (tranne acquisto di immobili e di automezzi) superiori alla media: in particolare questo vale per le attività preesistenti, il franchising e gli adeguamenti; analogamente si può dire delle imprese a maggioranza maschili che però presentano soprattutto le voci di acquisto delle attività preesistenti e di manutenzione straordinaria particolarmente superiore alla media.

Le imprese totalmente maschili sono le più vicine ai valori delle spese medie essendo anche le più numerose tra le domande presentate.

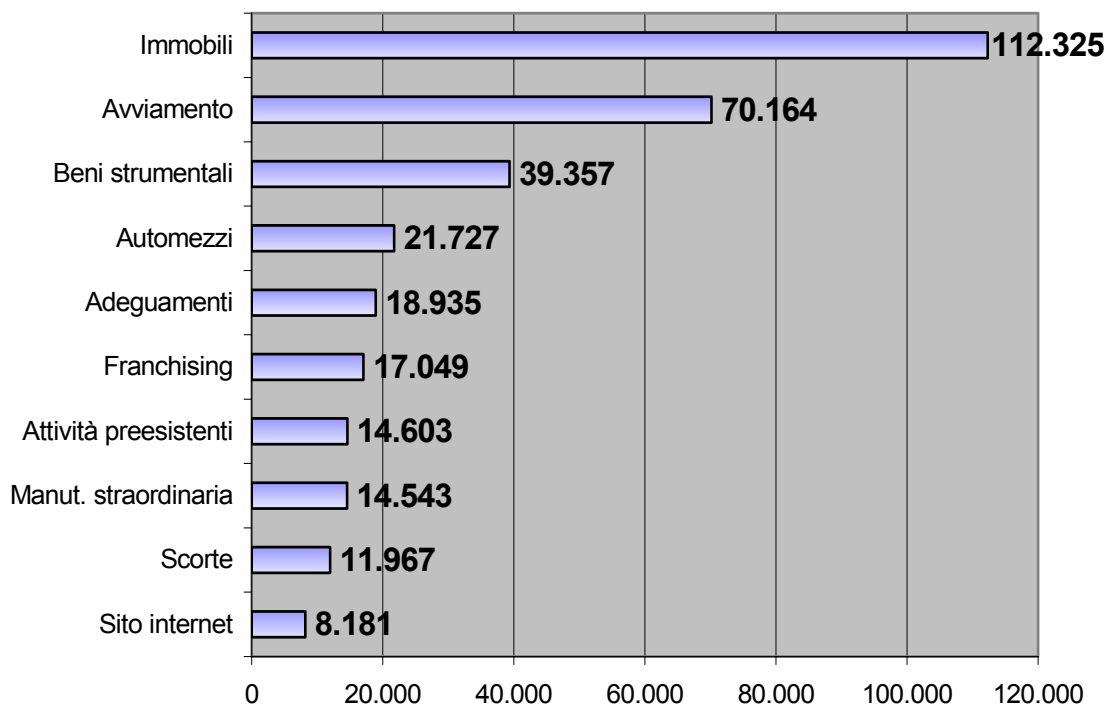
Infine le imprese possedute al 50% sono particolarmente più della media gravate dalle spese di manutenzione straordinaria.

Grafico 3-7 Numero di domande per ciascuna voce di spesa maggiore di zero



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Grafico 3-8 Media costi sostenuti per ciascuna voce di spesa (sono state calcolate solo per le domande con spese maggiori di zero)



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

Tabella 3-27 Altre fonti di finanziamento per tipologia di fonte e compagine societaria di genere delle domande presentate nel 2002

	totalmente femminile		maggioranza femminile		50%		maggioranza maschile		totalmente maschile		Totale	
	Media	N	Media	N	Media	N	Media	N	Media	N	Media	N
Fonti di finanziamento diverse dalla 1/99 (euro)												
Mezzi propri	17.128	273	31.923	58	16.849	58	31.621	80	20.502	371	21.001	840
Prestito familiare	16.050	65	19.272	7	30.227	7	18.643	7	22.644	62	19.758	148
Prestito dei soci	36.362	15	33.911	21	34.281	16	26.036	24	43.910	51	36.774	127
Finanziamento a medio termine	53.862	41	64.019	10	57.389	8	65.778	15	56.061	69	57.081	143
Debiti verso fornitori	27.748	25	42.010	10	10.557	7	54.623	13	28.252	48	31.591	103
Banche	14.562	58	30.927	23	20.401	16	32.992	29	18.115	93	20.657	219

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

Le voci cui più spesso queste imprese dichiarano di ricorrere a copertura dell'investimento, oltre alla 1/99, sono i finanziamenti a medio termine, i prestiti dai soci e i debiti verso i fornitori.

Le imprese totalmente femminili presentano valori sempre inferiori alla media ma il prestito dai soci è la voce che più si avvicina alla media rispetto alle altre, mentre assai inferiore alla media è il valore dei prestiti dalle banche.

Le imprese al 100% maschili fanno parecchio ricorso al prestito dai soci e scarso ricorso all'indebitamento verso i fornitori.

Le imprese partecipate al 50% hanno la maggiore di prestiti familiari essendo essenzialmente iniziative di coppia di natura familiare appunto e scarso ricorso ai debiti verso i fornitori.

Le imprese in maggioranza femminili o maschili fanno ampio ricorso a mezzi propri, debiti verso fornitori e debiti verso banche.

3.3 Sintesi delle evidenze per le domande presentate nel 2002

3.3.1 Caratteristiche complessive

Nel 2002 sono state presentate 1.046 domande a valere sulla 1/99 in Lombardia: si tratta di un incremento pari al 80,3% rispetto alle domande presentate nel 2000.

Forma giuridica: la stragrande maggioranza fa riferimento a imprese (97,6%) e la restante parte a Partite IVA. Prevale decisamente la forma giuridica della ditta individuale (43,5%) seguita dalle società di capitali (27,1%) e dalle società di persone (26,6%). Rispetto al 2002 sono decisamente cresciute le società di capitali mentre crescono molto meno le società di persone.

Territorio: I territori in cui si concentrano le domande presentate sono Milano (32,7%) Brescia (18,1%) e Bergamo (10,2%). Seguono Mantova con il 7,6% delle domande, Varese e Cremona (5,8% ciascuno), Pavia (5,5%). Mentre il capoluogo regionale mantiene il primato delle domande presentate con un trend abbastanza stazionario (+19,6% rispetto al 2000) tutti gli altri territori crescono considerevolmente (oltre il 50% in più rispetto al dato che avevano realizzato nel 2000).

Settori produttivi: le attività appartengono soprattutto al terziario (77,7%), tra queste spiccano il commercio (30%), alberghi bar e ristoranti (17%), i servizi alle imprese (10,2%), i servizi alle persone (10%). Tra le attività dell'industria prevale la manifattura (11%).

Addetti: complessivamente le 1.046 domande coinvolgono 2.863 addetti¹²; si tratta di una media di 2,7 addetti per domanda. Le iniziative appena sviluppate sono naturalmente caratterizzate da una piccola dimensione, ancora più modesta delle domande presentate nel 2000 (3,3) a causa del maggior numero di domande e dell'aumento tra esse soprattutto di quelle di piccolissime dimensioni.

Dipendenti: la maggioranza delle iniziative non hanno dipendenti (70% delle domande) la restante parte delle domande coinvolge in media 3 dipendenti e nel complesso le persone che lavorano con questo tipo di contratto sono 933: di questi 429 sono donne (il 45,9%). Nella maggioranza delle imprese con dipendenti (59,6%) questi sono solo donne (si tratta di imprese piccolissime).

Soci: la composizione per genere delle iniziative evidenzia una maggior presenza di iniziative a totalità maschili (44% delle domande presentate); pur distaccate, ma bene rappresentate, seguono le imprese totalmente femminili (31,6%) e le imprese miste (24,3% di cui la maggior parte sono iniziative a maggioranza maschili). Mediamente i soci coinvolti nelle iniziative sono poco meno di 2 e nel complesso le 1046 domande contano 1.937 soci. L'età media dei soci è 34,9 anni, più elevata rispetto alla media delle domande presentate nel 2000 (32 anni).

¹² Il dato degli addetti è ottenuto sommando i soci e i dipendenti: restano esclusi i collaboratori per cui non è presente un campo nella domanda di finanziamento.

Capitale sociale: 580 domande esprimono il dato sul capitale sociale evidenziando un capitale medio pari a 17.300 euro. Nel complesso il valore medio del capitale detenuto da donne è inferiore a quello detenuto da uomini (10.500 contro 13.200).

Programma finanziario: mediamente le imprese prevedono di investire 106.800 euro. Per ciascun addetto si programmano investimenti pari a 39.500 euro. Rispetto al 2000 sono aumentati gli investimenti medi (erano pari a 97.200 euro) e naturalmente anche quelli per addetto visto il minor numero di addetti medio che caratterizza le domande del 2002.

La richiesta di finanziamento media per ogni domanda è pari a 67.500 euro (contro i 60.400 del 2000) che rappresentano il 63% del preventivo di investimento: si tratta mediamente di quasi 25.000 euro per addetto.

3.3.2 Caratteristiche per genere dei soci

Imprese totalmente femminili

Sono 331 (31,6% del totale presentate): rispetto al 2000 sono cresciute del +77%; la forma giuridica è decisamente quella delle ditte individuali (68% contro 43,5% di tutte le domande).

Sono soprattutto concentrate nei territori di Milano (27%) e Brescia (19,5%).

Si tratta di attività presenti principalmente nel terziario (86%) e marcatamente nel commercio (quasi il 40% delle domande presentate) e nei servizi alle persone (17,5%).

Sono le iniziative più piccole sia in termini di addetti medi (1,6) che di soci (1,3): l'età delle socie è di poco superiore alla media (35 contro 34,9).

Gli addetti coinvolti con un contratto di dipendenza sono mediamente 1,7 e le dipendenti donne sono 1,2.

Le imprese totalmente gestite da donne sono molto meno capitalizzate di quelle completamente maschili (in media 9.000 euro contro 18.200 euro)

Presentano il più piccolo preventivo di investimento medio (92.000 euro) ma il più alto preventivo per addetto a causa del basso numero di addetti (57.500). Chiedono a finanziamento la più alta quota di preventivo presentato (67%). Si rafforza una caratteristica già emersa per questa tipologia di impresa nelle domande del 2000: si tratta di imprese piccolissime, sostanzialmente mono-imprese, che proprio a causa della loro piccola dimensione e forse della loro maggiore difficoltà nell'accesso al credito, fanno la più alta richiesta di finanziamento per addetto.

Imprese totalmente maschili

Sono quelle maggiormente rappresentate (461 domande pari al 44,1% del totale) e sono cresciute ancor più delle imprese al 100% femminili (+88,9%) la forma giuridica prevalente è quella della ditta individuale ma con valori nella media (49,9% contro 43,5%); sono soprattutto concentrate nei territori di Milano (36,3%) e Brescia (17,8%).

Sono domande meno presenti delle altre nelle attività dei servizi (68,5%), pur mantenendosi concentrate nel commercio (25,4%), alberghi bar e ristoranti (15,4%) e servizi alle imprese nella media delle domande (10,6%); per contro si concentrano più di tutte le altre nelle attività dell'industria (24,9%) in particolare manifatturiera (13,7%) e costruzioni (11%).

Si tratta di iniziative molto piccole (2,5 addetti) anche in termini di soci (1,7) che risultano nella media dell'età dei soci (34,6 anni). Gli addetti coinvolti con un contratto di dipendenza sono mediamente 2,7 e le dipendenti donne sono 0,8.

Le imprese totalmente gestite da uomini sono molto più capitalizzate di quelle completamente femminili (in media 18.200 euro contro 9.000 euro).

Visto il loro alto numero di domande sono quelle che determinano i valori medi di investimento preventivato e di finanziamento richiesto prevalenti per le 1046 domande presentate: si tratta di investimenti pari a 106.400 euro pari a 42.500 euro per addetto che per il 63% verrebbero coperti dal finanziamento richiesto.

Imprese partecipate al 50% da entrambi i generi

Sono discretamente rappresentate (75 domande pari al 6,8%) ma sono le uniche tipologie in calo rispetto al 2000 (-16,5%) sono soprattutto società di persone (71,8% contro 26,6%). Sono le attività che vedono una minor concentrazione sul territorio rispetto alle altre tipologie: 23,2% a Milano, 20,3% a Bergamo, 14,5% a Brescia e 11,6% a Mantova.

Sono le domande a più alta vocazione terziaria (90,1%) risultando concentratissime nei settori del commercio (36,6%) e degli alberghi, bar e ristoranti (26,8%).

Possiedono una dimensione intermedia in termini di addetti (3,2) e di soci (2,2) risultando quindi soprattutto iniziative di coppia la cui età risulta la più bassa rispetto alla media (32,8 contro 34,9).

Gli addetti coinvolti con un contratto di dipendenza sono mediamente 3 e le dipendenti donne sono 1,4.

Le imprese detenute al 50% presentano un capitale sociale medio molto vicino a quello delle imprese totalmente femminili (9.700 euro).

L'investimento preventivato è di poco superiore alla media (107.200 euro) ma corrisponde a un investimento medio per addetto inferiore alla media (33.500 euro) a causa del discreto numero di addetti.

Imprese a maggioranza femminile

Sono 74 (7,1%) e costituiscono la tipologia in maggiore crescita rispetto al 2000 (+208,3%); sono soprattutto società di capitali (56,8% contro 27,1%) e poi società di persone (39,2% contro 26,6%). Hanno la sede operativa principalmente a Milano (37,8%) e a Brescia (17,6%).

Settorialmente meno concentrate delle altre tipologie, presentano l'82,4% delle domande nel terziario ma senza settori che accentrano particolarmente: 18,9% commercio, 17,6% servizi alle imprese, 14,9% sia alberghi e ristoranti che servizi alle persone.

Sono iniziative discretamente strutturate (4,2 addetti contro 2,7) anche in termini di dimensione della compagine societaria (2,9 contro 1,9): l'età di questi soci è nella media (35).

Gli addetti coinvolti con un contratto di dipendenza sono mediamente 3,5 e le dipendenti donne sono 2,1.

Le imprese a maggioranza femminili sono decisamente più capitalizzate di quelle a maggioranza maschili (31.000 euro contro 18.700).

Il piano finanziario delle domande a maggioranza femminili prevede un alto livello di investimenti (130.500 euro) che a fronte di un alto numero di addetti rappresenta uno dei più contenuti investimenti per addetto (31.000 euro). Per contro queste imprese forti e strutturate chiedono di finanziare tramite la 1/99 la più piccola percentuale di preventivo (54%) assicurando tramite altre fonti la copertura del piano di spesa.

Imprese a maggioranza maschile

Sono 109 (10,4% del totale) e risultano molto in crescita rispetto alle domande presentate dello stesso tipo nel 2000 (+172,5%) sono decisamente rappresentate dalle società di capitali (62,4% contro 27,1%); sono dislocate per il 36,7% a Milano, il 17,4% a Brescia e l'11% a Bergamo.

Si concentrano nel terziario (79,8%), cioè commercio (23,9%) e alberghi e ristoranti (25,7%) ma anche discretamente nell'industria (15,6%).

Sono le più strutturate in termini di addetti (5,9 in media contro 2,7) e di soci (3,3 contro 1,9 di media complessiva) che hanno l'età più elevata (37) e presumibilmente hanno maggiore esperienza.

Gli addetti coinvolti con un contratto di dipendenza sono mediamente 4,7 e le dipendenti donne sono 2,4.

Le imprese a maggioranza maschili sono invece decisamente meno capitalizzate di quelle a maggioranza femminili (18.700 euro contro 31.000).

Il piano finanziario rispetto alle altre domande prevede il più alto livello di investimenti complessivo (137.300 euro) e il più basso livello per addetto (23.300 euro) a causa del più elevato numero medio di addetti rispetto alle altre domande. Chiedono a finanziamento tramite la 1/99 una quota pari al 60% delle spese preventivate.

Sito: www.osservatoriolei.com



Lavoro autonomo e Impresa al femminile